

## A Roberto Boiardi di Piacenza il Premio Pavese di pittura

di Massimo Parodi



Sergio Conti e Luigi Gatti presentano il volume  
"Langhe Monferrato Roero"

Domenica 26 settembre, alle ore 16, presso la casa natale dello scrittore, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione della XXI edizione del concorso di pittura "Luoghi, personaggi e miti pavesiani" al quale hanno partecipato 95 artisti italiani e stranieri.

La Giuria era composta da: Gian Giorgio Massara, critico e storico dell'arte, presidente, Angelo Mistrangelo, critico d'arte e giornalista; Clizia Orlando, critico d'arte e giornalista; Massimo Parodi, vicepresidente Cepam.

Il 1° premio, è stato assegnato a **Roberto Boiardi**, di Piacenza, per *Agosto 1950. Riflesso con doppio ritratto*. Questa la motivazione: "La perizia e la memoria del tempo

*confluiscono, con la rappresentazione degli ultimi momenti esistenziali dello scrittore, nella realizzazione di un dipinto di intensa emotività".*

Il 2° premio, a Sergio Aiello, di Pertusio (TO), per *Verso casa*. Questa la motivazione. "Attraverso una trattenuta gestualità l'autore segna un percorso poetico scandito dall'intensità degli azzurri e dalla profondità dei neri".

Il 3° premio, a Mario Tettamanti, di Olgiate Comasco (CO), per *Primo giorno di scuola*, con la motivazione: "Dal volto del bambino traspare la sottile incertezza dell'infanzia che annuncia un futuro non certamente sereno. La tecnica monocroma evidenzia buona padronanza espressiva".



Mauro Chessa riceve il Premio "Una vita per l'arte"  
dall'On. Massimo Fiorio



Roberto Boiardi premiato da G. Rossetto e da G. Artuffo



Sergio Aiello premiato A. Torrielli



Mario Tettamanti premiato da A. Icardi

La targa Provincia di Cuneo è stata assegnata a Massimo Daghero, di Bruino (TO), per *Betulle*, con la seguente motivazione: *“Già finalista delle passate edizioni del Premio, l'autore esprime con il primo piano delle betulle il fascino della natura legata a versi pavesiani”*.

La targa Provincia di Alessandria è andata a Franco Negro, di Santena (TO), per *“... avrà i tuoi occhi”*, con la motivazione: *“L'opera è sapientemente scomposta, quale quinta di scenario, dal quale emerge un'immagine di donna dallo sguardo intenso. Accanto riferimenti simbolici”*.

La targa Comune di Santo Stefano Belbo è stata attribuita a Isabella Böhlen Distretti, di Antignano (AT), per l'opera *La morte di Santa*, con la motivazione: *“L'opera significa un preciso riferimento alla figura di Santina. Articolata come un trittico lieve, incorporato, si risolve nella rarefatta sintesi del pensiero”*.

La targa Presidente Centro Pavese Museo Casa Natale è stata conferita ad Alberto Viti, di Torino, per l'opera *Cesare Pavese*, con la motivazione: *“Il ritratto dello scrittore è restituito con la forza della linea che fissa l'espressione facendone convergere la complessa interiorità”*.

La targa Fondazione Cesare Pavese è stata consegnata a

Franca Fugazza, di Genova, per l'opera *“... ridotto a un povero straccio umano senza più forma...”*, con la motivazione: *“Utilizzando coraggiosamente la tecnica del decollage di rotelliana, l'autore racconta non solo la vita, ma altresì le ansie sentimentali di Cesare Pavese”*.

Il Premio Speciale Giuria è stato assegnato a Sergio Vasco, di Torino, per l'opera *“La poesia è una realtà...”*, con la motivazione: *“Nel dipinto, dalla raffinata composizione, emerge una spiccata dimensione realistica che si concretizza in un fluire di luce e voci”*.

La targa Osservatorio Permanente sugli Studi Pavesiani nel Mondo è stata conferita a Carla Motti Parsani, di Torino, per l'opera *In fuga – “Le Langhe non si perdono”* con la motivazione: *“Il sentiero taglia la collina sovrastata dalle nuvole che ricordano il soggiorno di chi si è recato in fuga nei Mari del Sud”*.

La targa I Quaderni del CEPAM, è stata assegnata a Giovanna Sardo, di Dogliani (CN), per l'opera *“Soltanto l'inverno è la stagione dell'anima...”*, con la motivazione: *“Una raggelata veduta invernale, appena accesa da un raggio di sole, ricrea l'ambiente caro a Cesare Pavese”*.

Le targhe CEPAM – Museo Casa Natale sono andate a:



Isabella Böhlen Distretti premiata da R. Molinaris



Alberto Viti premiato da M. Parodi



*Franca Fugazza premiata da L. Gatti*



*Sergio Vasco premiato da G. G. Massara*

Luisella Cottino, di Riva di Chieri (TO), per *“Torino”*; Franco Antonini, di Alessandria, per *“Paesaggio delle Langhe in inverno”*; Graziella Gonella, di San Martino Alfieri (AT), per *“Lago di luce”*; Beppe Gallo, Castagnole delle Lanze (AT), per *“La vigna rossa”*; Giuseppe Macella, di Saronno (VA), per *“La valle del Belbo”*.

Le targhe Le Colline di Pavese sono state assegnate a: Ingrid Barth, di Pino Torinese (TO), per *“Nebbia e morte”*;

Gian Luigi Delpin, di Asti, per *“Agosto”*; Frances Middendorf, di Cordigliano di Todi (PG), per *“Proprietari”*; Marisa Rodano, di Calosso (AT), per *“Verrà la morte e avrà i tuoi occhi”*; Luigi Carbone, di Lequio Berria (CN), per *“Così mi piaceva la grossa collina...”*.

Menzioni speciali della Giuria: Giancarlo Gasparin, Fiorenzo Isaia, Carla Ghisolfi, Giorgio Ricciotti, Maria Adelaide Scavino.



*Carla Motti Parsani premiata da A. Icardi*



*Giovanna Sardo premiata da G. Rossetto*



*Franco Antonini premiato dal maresciallo A. Faedo*



*Graziella Gonella premiata da A. Mistrangelo*



Ingrid Barth premiata da G. Ugonia



Frances Middendorf premiata da G. G. Massara

Segnalati: Guido Davico, Vittoria Piccioni, Carmelo Mancini, Carla Graziano, Tin Carena, Anna Maria Porpora, Gianni Verna.

Si è evidenziata la partecipazione della quindicenne Federica Vada Calzato, che con l'opera *"Una vigna ben lavorata è come un fisico sano"*, si è cimentata nell'interpretazione di una affermazione che Cesare Pavese ha espresso ne *La luna e i falò*.



Marisa Rodano premiata da G. Ugonia

La Giuria ha sottolineato la buona qualità delle opere presentate.

Unanimamente il Premio *"Una Vita per l'Arte"* è stato conferito a **Mauro CHessa**, di Torino, con la seguente motivazione: *"L'intenso e poliedrico percorso artistico sviluppato da Mauro Chessa, quale esponente della cultura visiva che dal secondo '900 è approdata al nuovo millennio, esprime il senso di una ricerca sempre alta nei contenuti, risolta attraverso una figurazione di elevata qualità espressiva"*.

Nel corso della manifestazione è stata inaugurata la mostra delle opere partecipanti alla XIV edizione del Premio di Scultura e presentato il volume **LANGHE MONFERRATO ROERO** Paesaggi e parole di un territorio candidato a patrimonio dell'umanità UNESCO (Allemandi Editore). Era presente il curatore dell'opera, Sergio Conti, docente all'Università di Torino.

L'importante iniziativa artistica è promossa e organizzata dal CEPAM (Centro Pavesiano Museo Casa Natale) con il Patrocinio della Regione Piemonte *"PIEMONTE nuovo, da sempre"*, della Provincia di Cuneo, del Comune di Santo Stefano Belbo e della Fondazione Cesare Pavese.

Sponsor ufficiale la Ditta Vinicola **SANTERO** di Santo Stefano Belbo.



Beppe Gallo premiato da A. Mistrangelo e L. Gatti



# Cento pittori per un Premio

di Gian Giorgio Massara

XXI Edizione del Premio di Pittura “Cesare Pavese”; un bel traguardo che ha visto esporre nelle sale del Museo casa Natale, negli spazi verdi che circondano il palazzotto, migliaia di artisti intenti a celebrare uno scrittore, a interpretarne il pensiero, a scoprirne l’ultimo verso ancor sfuggito ai lettori. E ciascun anno, la Presidenza del Museo e la Giuria assegnano la targa *Una vita per l’arte* a un personaggio del Piemonte la cui produzione s’è rivelata significativa.

Quest’anno la scelta è caduta su Mauro CHESSA – che l’estate trascorre a Bossolasco in un bel palazzotto sotto il quale transita la via – che è stato docente presso il liceo dell’Accademia Albertina e che da anni conduce una ricerca seria e articolata, guardando ora al mondo del Novecento, ora cercando di superarlo.

95 gli artisti partecipanti al premio, autori che si ispirano inevitabilmente a “La luna e i falò”; trasformando altresì le Radici in attuale poesia visiva, affidandosi alla **Cenere di mezzogiorno**, al Nido dominante il pendio verso Canelli.

Per Sergio AIELLO si tratta, in Verso casa, di giocare sui valori degli azzurri e dei neri, mentre Luisella COTTINO ama rifarsi a memorie torinesi e Carla PARSANI MOTTI s’affida ai **Mari del Sud** nel ricordo tuttavia di una Langa che “non si perde”.

C’è l’autore che – come Franco NEGRO - traduce il dipinto in scenario oppure che rifà con perizia un ritratto, finalmente bello, di Cesare Pavese (Alberto VITI); e ancora – mediante l’utilizzo della tecnica del collage la ligure Franca FUGAZZA “racconta non solo la vita dello scrittore ma altresì ne sottolinea i sentimenti”.

Intensa l’emotività racchiusa nell’opera di Roberto BOIARDI che ferma il tempo in un giorno di fine agosto dell’anno 1950 allorché la storia registra “il gesto pavesiano”, la sconfitta esistenziale, grido muto accompagnato da mille interrogativi rivolti al mondo e prima ancora a se stesso.

Anche l’infanzia dello scrittore è rievocata nell’opera di Mario TETTAMANTI che al primo giorno di scuola affida i sentimenti di fanciullesche certezze.

Il **paesaggio** prende avvio da un fascio di betulle dipinte da Massimo DAGHERO, da un’ampia veduta inverna-

le dipinta sia da Giovanna SARDO sia da Franco ANTONINI, nella nebbia accompagnata da un senso di abbandono nell’opera di Ingrid BARTH, nei tesori nascosti dalle foglie oppure nell’Agosto dipinti da Maria Rosa FRIGIERI e Gian Luigi DELPIN.

Vivono nella Langa, oppure sulle colline del Monferrato, molti autori: Luigi CARBONE, Germana COLOMBARO, Beppe GALLO, Carla GHISOLFI, Franca MARGARIA, Patrizia RODANO, Federica VADA Calzato, Piero CAROZZI, Giò VENTURI, Marisa RODANO e Claudio ZUNINO. Artisti tutti che il paesaggio caro a Pavese – e non solo – hanno negli occhi giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, per cui la lettura di un brano, la memoria di un verso poetico si traducono in immediata realtà.

Il non facile lavoro della Giuria – che in verbale ha sottolineato l’ottima qualità dell’edizione 2010 – ha altresì apprezzato l’opera classicamente intesa di Giancarlo A. GASPARIN, il paesaggio di Guido DAVICO, il comporsi insolito degli oggetti raccolti da Tin CARENA, la raffinata composizione di Sergio VASCO – vincitore di una precedente edizione – la tragedia evocata da Isabella BOHLEN, la **Poesia del disamore** di Frances MIDDENDORF; nuovamente una vena tragica nella tela di Gianni VERNA.

Sono sereni invece **Il lago di luce** di Graziella GONELLA, un vigneto fiammeggiante, la primaverile veduta di Langa.

Sempre più numerose sono le pubblicazioni che la Biblioteca del Museo Casa Natale acquisisce: tesi di laurea, scritti, libri.

Stampato nel maggio 2010, a cura di Antonio Catalfamo, Coordinatore dell’Osservatorio permanente sugli studi pavesiani nel mondo, è il quaderno del CE.PA.M. **Cesare Pavese sessanta**, vale a dire il sessantesimo anniversario della morte dello scrittore: vi si considerano i legami con il territorio giapponese, con la Grecia e Giovanna Romanelli indaga sull’opera **Lavorare stanca** e la scoperta degli americani, la raccolta che consente a Pavese di fare “il suo ingresso nel mondo letterario come poeta”.

Per lo scrittore e, al pari di Baudelaire,  
**LA POESIA È UNA FERITA SEMPRE APERTA.**